

## **SUMMARY (Brambilla)**

Il saggio intende rivisitare la questione del peccato e della sua origine seguendo le due questioni in gioco: la prima riguarda la funzione sistemica della dottrina del peccato originale nell'ambito della visione cristiana dell'uomo; la seconda concerne la comprensione teologica del peccato, delle sue caratteristiche e delle conseguenze per la vicenda storica dell'uomo. La prima questione cerca di comprendere il peccato nel suo rapporto a Cristo: non è il peccato che spiega Cristo e la sua azione salvifica, ma è la pasqua di Cristo che rivela la tragicità del rifiuto dell'uomo con cui attua se stesso al di fuori di Cristo. La seconda questione riguarda la natura teologica del peccato, le sue caratteristiche e le conseguenze per la vicenda dell'uomo. La natura (e l'eziologia) del peccato come pretesa autosalvifica dell'uomo è svolta seguendo le opere recenti di tre autori (P.H. Welte, J.-M. Maldamé, J. Alison) che propongono le istanze essenziali della dottrina del peccato originale (il rapporto con il peccato attuale, la risalita all'origine dell'umanità, il legame con la redenzione di Cristo). Si tenta di evitarne i limiti elaborando, com'è nell'intento del fascicolo, una compiuta mediazione antropologica della dottrina del peccato originale in prospettiva drammatica.

The essay means to re-examine the question of sin and its origin by following the two involved issues: the first one concerns the systemic function of the original sin doctrine within the Christian view of a human creature, the second one concerns the theological understanding of sin, of its characteristics and its consequences for a human creature's historical event. The first issue tries to understand sin in its relationship with Christ: it is not sin which can explain Christ and his salvific action, but it is Christ's Easter which reveals the tragic nature of a human being's refusal by which he/she implements himself/herself outside Christ. The second issue concerns the theological nature of sin, its characteristics and its consequences for a human creature's event. Sin nature (and its etiology) as a human creature's self-saving pretension is dealt about following the recent works by three authors (P.H. Welte, J.-M. Maldamè, J. Alison) who suggest the basic issues of the original sin doctrine (the relationship with the present sin, the new rise to the origin of humanity, the tie with Christ's redemption). We are trying to avoid their limits by working out, as it is in the intent of this number, a complete anthropological mediation of the original sin doctrine in a dramatic perspective.